Anno XV. Giovedì 19 Febbraio 1880 N. 43

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 15 febbraio contiene:

1. Nomina della presidenza del Senato per la nuova Sessione e nomina di 26 nuovi senatori.
2. R. decreto 1 gennaio che stacca dal comune di Roncà (Verona) la frazione di Grumolo.
3. Disposizioni nel personale dell'amministr. finanziaria e nel personale giudiziario.

Il discorso della Corona

Roma, 17 febbraio.

Chiamatemi pure provinciale, ma io vi confesso candidamente l'emozione che ho provato, oggi come in altre simili circostanze, vedendo scendere dall'antica reggia dei Papi con corteggio magnifico il Re, la Regina, i principi reali, attraversare le vecchie strade di questa Roma dove sta schierato l'esercito italiano, girare a piè della colonna di Marc'Aurelio e dell'obelisco portato qui da Augusto, e celebrare nel gran palazzo eretto dal Bernini la più solenne cerimonia del nostro ordinamento costituzionale, circondati dal Parlamento, alla presenza di una folla enorme e delle potenze rappresentate dagli ambasciatori.

Ho riveduto più volte questo spettacolo, eppure mi riesce sempre nuovo e commovente. Pochi anni sono si osava appena sognarlo.

Chiamatemi pure provinciale; ma gli squilli della vecchia fanfara di Savoia e il fragore della marcia reale uniti al sonoro rimbombo delle campane di Montecitorio e della campana di Campidoglio, formano una musica che non si ferma all'orecchio di un buon italiano, scende al cuore. Si dimenticano le miserie del presente, si ricordano allora le nobili gesta di quelli che hanno potuto e voluto operare per la patria, e si spera nell'avvenire.

Gli è che se il Re non governa che nei limiti dello Statuto, il suo regno nell'animo degli Italiani è fondato così che non possano separare Lui dalla patria.

Quando oggi S. M. ha parlato della sua fede alle istituzioni e della fiducia ch'egli ripone nell'amore dei popoli, gli applausi sono scoppiati unanimi nell'aula. Con eguali applausi riaccompagnamolo devotamente al Quirinale, dove si dirigono ogni giorno i voti dell'Italia per il bene delle LL. MM. e della dinastia.

Ma il discorso della Corona è anche un atto di governo, del quale, come di ogni altro, la responsabilità spetta al Ministero, che si deve e si può discutere, lasciando nella sua sfera superiore e serena la maestà del Sovrano.

Ora, il discorso del governo, è qui generalmente giudicato con pietà.

L'abbia scritto l'onorevole Magliani o l'on. Cairoli, la forma è in molti punti deplorevole: si vede che il ministro della pubblica istruzione è malato.

Ci sono delle frasi dove manca il senso comune: per esempio, che cosa intendono i ministri per *unità degli interessi territoriali*?

C'è della storia che non è storia. A chi, per esempio, si vuol dar ad intendere che la *conquista* dell'antica Roma abbia fatto una *unità italiana*? Bella unità, nella quale i *soci* di Roma dovevano far la guerra per ottenere i diritti civili!

Quanto alla storia d'oggi, ci sono delle affermazioni che non corrispondono ai fatti: si riassume, per esempio, il programma di politica estera nella *scrupolosa osservanza del trattato di Berlino*, mentre pochi giorni sono l'ambasciatore italiano a Costantinopoli ha messo innanzi proposte per regolare i confini del Montenegro diversamente da ciò che è stabilito nel trattato di Berlino.

Ci sono delle sciocchezze, come quella di voler constatare effetti politici già ottenuti dalla legge dell'istruzione obbligatoria: la qual legge è del 1876, ed essendo applicata ai bambini, converrebbe credere che i ragazzi di 12 anni debbano entrare nel corpo elettorale.

A quel che pare, il paese dovrà ispirarsi al consiglio evangelico e perdonare ai ministri perchè non sanno quello che dicono.

Perdoniamo dunque, e tiriamo innanzi al punto principale, e cioè alla raccomandazione dei due progetti di legge sul macinato e sulla riforma elettorale.

Dice il governo che quest'ultimo è urgente: ma è una curiosa urgenza codesta, della quale il paese non dà nessun segno di essere persuaso. Mi pare piuttosto che dia non dubbio segno di essere stanco di politica e di ridurre i suoi desiderii in uno molto modesto, cioè al desiderio di essere meglio amministrato, al desiderio che si faccia appena quel tanto di politica che è necessario per tutelare la sua tranquillità e assicurare lo sviluppo delle sue forze economiche.

Di questo si preoccupa il paese: e assiste invece con profonda indifferenza alle chiacchere di allargamenti nel suffragio, di scrutinio di lista di simili cose.

Molti ritengono che lo stesso governo sia ben lontano dal credere all'urgenza della riforma elettorale e che l'on. Depretis sarebbe contentone di fare le elezioni colla legge attuale, anzichè affrontare l'ignoto. E così probabilmente avverrà: perchè la Camera non è solo moribonda per legge, lo è pure per le sue condizioni: in essa la maggioranza è scompaginata, e la minoranza non ha forza sufficiente per agire. Una Camera simile potrà risolvere la questione elettorale che non è urgente, ma che invece è gravissima nelle sue conseguenze? E se non dovesse avere conseguenze gravi, non varrebbe davvero la pena di accingersi a riforme elettorali. E poi c'è il Senato e poi il tempo necessario per l'attuazione: insomma è molto probabile che la *riforma urgente* passi a un'altra legislatura.

Quanto al macinato, è ormai questione risolta: sarà poco discussa alla Camera, per niente al Senato. Questo ha fatto il possibile: nella Camera l'on. Grimaldi e la destra dimostreranno che ha ragione l'on. Saracco: ma il partito è ormai preso. La famosa abolizione sarà *proclamata* da una legge: arrivederci all'attivo dei futuri bilanci. Quanto ai contribuenti, essi sanno ormai che la cosa è una burletta, e che ne pagheranno le spese come di ogni altra riforma fatta fuori di tempo.

Sono questi i commenti che qui si ripetono generalmente: il governo tentenna: gli uni ridono per la meschina esclusione dell'on. Saracco dalla vicepresidenza del Senato e per la poco corretta conferma a presidente dell'on. Tecchio il quale ha votato colla minoranza: gli altri ridono per la nomina a senatore del generale Pallavicini, quello d'Aspromonte.

Insomma, il governo viene biasimato dagli avversari e dagli amici: da quelli per che fa delle cose mal fatte, da questi perchè fa qualche cosa di bene. Fra le cose ben fatte, e biasimate dagli amici del governo, vanno notate le nomine di senatori non partigiani, come sarebbe quella del cav. Pecile.

Insomma il governo si trova in un brutto momento, dove il bene e il male, tutto gli nuoce: una sola cosa giova a prolungarsi la vita, cioè la situazione della Camera che si dissolve.

In tali circostanze governative e parlamentari, non resta che sperare nel paese e aver fiducia nella Corona, alla di cui fermezza si deve se il numero e la qualità delle nuove nomine al Senato non hanno avuto il carattere di inutile partigianeria che il ministero sembrava disposto a subire.

Giuseppe Marcotti.

I Senatori nuovi nominati non piacciono a parecchi giornali di Sinistra, tra i quali la *Gazz. Piemontese* che si domanda con altri chi sia questo o quel *Carneade*. Il singolare si è, che parecchi non piacciono nemmeno al *Popolo Romano*, che si duole di certe ommissioni, come di certe ammissioni. Ma si conforta che se ne faranno degli altri.

Qualche giornale poi trova ben a ragione assai misera la piccola e ridicola vendetta del Ministero, che escluse il Saracco e l'Amari dalla vicepresidenza del Senato.

La *Gazzetta Piemontese* di Sinistra porta su questa inesplicabile ed incostituzionale condotta di escludere la maggioranza dall'ufficio del Senato un magnifico articolo. Si meraviglia ancora più del Cairoli che del De Pretis.

LA VENEZIA

La *Gazzetta d'Augusta*, che un tempo, con molti altri giornali tedeschi, trovava necessario di *difendere* la Germania al Po, che sarebbe quanto dire difendere l'Italia al Danubio, sognava testè il riacquisto della Venezia come buona difesa dell'Impero a noi vicino, che non ha difese fino alla Drava; ma questa volta si accontenta dell'Adige!

Ma non sa quel giornale, che l'aria della Venezia sarebbe un vero veleno per ogni straniero? Crede forse, che quattordici anni abbiano bastato a far dimenticare ai Veneti la servitù patita ed i propositi di liberarsene ad ogni costo? Crede di trovare degli alleati in gente senza patria che si trovava meglio sotto al reggimento del bastone. Ci viene a raccontare quel foglio, che a Vienna ci si pensa alla riconquista della Venezia! Faranno bene a pensarci un pezzo. Al risorgere di queste velleità farà bene a pensarci però anche la Nazione italiana in mezzo alle chiacchere dei capitani, delle compagnie di ventura, dei gruppi parlamentari, che la distraggono.

La Sinistra secondo un deputato di Sinistra.

È questi l'on. Antonibon, che discorse così ai suoi elettori rurali, com'egli chiamò quelli di Marostica, paese delle ottime ciliege:

« Ed ora è il caso di domandarsi: la Sinistra, o meglio, i suoi uomini, appagarono i desiderii delle popolazioni?

« Nessuno di voi mi risponde di sì (risa); dunque vuol dire che la Sinistra non corrispose ai pubblici desiderii.

« I ministri, giacobini, non sono più giacobini. Ci siamo sciupati in commissioni, sotto-commissioni, comitati, sub-comitati, acidi e sub-acidi! (Applausi, risa.)

« E poi — e i gruppi? e i partiti? Partito Crispi, partito Nicotera, partito Cairoli, partito Depretis, partito Desanctis, poi finalmente partito Grimaldi, e, come se non bastasse, un partito Marselli. (Risa. Approvazioni.)

« Ecco i satelliti, che distruggono i pianeti; ecco i gruppi, che distruggono il partito.

« Quanto a me, io sono amico dell'autorità di un solo, sia pur questo Souvaroff, che esce al mattino dalla tenda, nudo, a cantare la diana imitando il canto dei galli (risa, applausi).

« Ed ora c'è di mezzo la burocrazia, vi sono gli stessi vecchi deplorati sistemi; il gabinetto del ministero è minato dall'anticamera. »

Il sistema Depretis.

Così lo definisce l'anzidetto deputato Antonibon:

«Vi ho detto che si è fatto poco, poco concluso, ma vediamo il rovescio della medaglia; abbiamo fatto l'accusa, facciamo ora la difesa.

« Notiamo però, come attenuante, il continuo intervento di Depretis, che io ho sempre considerato il *Fabius maximus cunctator* della Sinistra. E a proposito di lui mi viene a mente una storiella.

« Eravi un vecchio re che aveva un grande amore per un suo vecchio asino. L'asino ammalò, e il re chiamò un vecchio veterinario a cui disse: guariscimi quest'asino, o altrimenti ci va della tua testa. Il veterinario rispose: sire, lo guarirò, ma fra dieci anni.

— Come fra dieci anni?

« Sì, perchè fra dieci anni o sarete morto voi, o sarà morto l'asino, o sarò morto io... » (Applausi. Risa universali).

Questo è il sistema di Depretis».

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 17: Si fanno grandi commenti alla lista dei senatori. La sola *Opinione* ne approva la limitazione a 26, lamentando che Saracco non fu confermato vice-presidente del Senato.

Si dà per certo che la lista concertata sabato ne contava trenta. Ne furono esclusi quattro: Rosmini, Florio, Cipriani e Bottero. Se ne ridusse il numero a 26, insistendo Cairoli di non irritare la Destra con un'infornata eccessiva.

Il movimento dei prefetti rimane sempre sospeso. Le decisioni ultimamente prese sono le seguenti: Collocamento a riposo di Mazzoleni, Calvino, De Ferrari, Maccaferri, Carletti e Murgia. Richiati in servizio: Bresciamorra e Caccavone. Prefetti nuovi: Tamaio, Pissavini, Reichlin ed Argenti.

— Il *Pungolo* ha da Roma: Il discorso dell'Imperatore Guglielmo ha fatto una viva impressione. Malgrado le ripetute dichiarazioni pacifiche, qui si giudica che i provvedimenti militari denotino una situazione generale assai grave.

Ha luogo un attivo scambio di spiegazioni fra il Ministero degli Esteri e il nostro Ambasciatore a Vienna, Cairoli dovendosi preparare a rispondere alle varie interpellanze che si deporranno su questo argomento in occasione del Bilancio degli Esteri.

— Scrivono da Roma alla *Nazione*:

In questi giorni furono pubblicate, a cura del Ministero dei lavori pubblici, la XIV e XV ripartizione dei sussidii per costruzione di strade comunali obbligatorie.

In esse sono compresi 729 Comuni, 682 strade, che sviluppano 2408 chilometri e importano 33,628,730 lire, con un concorso governativo di lire 8,399,900.

Così la rete delle strade suindicate si estende a 3941 Comuni per 3700 strade, sviluppanti 116,00 chilometri, del valore complessivo di 188 milioni di lire, nei quali il concorso governativo ascende a 46 milioni.

A tutto il 1879 si erano ultimate 500 strade per 2200 chilometri e 23 milioni di spesa. Si lavorava in 3100 Comuni su 2900 strade per 12,500 chilometri, nelle quali si erano erogati 82 milioni.

ESTERO

Austria. La *Presse* di Vienna annunzia l'arresto di un garzone sarto, chiamato Prager, accusato di avere sparso nella capitale austriaca uno scritto redatto dal cominato socialista tedesco di Londra e violentissimo. Il Prager comparirà dinanzi ai Tribunali per rispondere del reato di alto tradimento.

— Nelle parti della vallata del Lim, occupate dalle truppe austriache, scrive la *Neue Freie Presse*, regna qualche agitazione fra quella popolazione, ciò che avrebbe dato occasione a taluni provvedimenti militari di precauzione onde coprire le guarnigioni austriache, più esposte nel sangiaccato di Novi-Bazar. L'agitazione degli abitanti della valle del Lim sarebbe del rimanente provocata ed alimentata dagli arnauti. Si crede ch'essa non sia altro che un contraccolpo degli avvenimenti di cui furono teatro Gusinje e Plava. Risolta che sia questa questione, non si dubita che la calma ritornerà anche nella valle del Lim.

Francia. Le grandi compagnie ferroviarie si sono messe d'accordo per dividere la Francia in quattro zone ferroviarie e stabilire una tariffa uniforme di lire una per ogni pacco di mercanzia spedito a piccola velocità in una di quelle zone e che non ecceda il peso di 40 chilogrammi.

Sono stati firmati i decreti per la nomina di 18 nuovi generali.

Il maresciallo Bazaine ha scritto da Madrid al Governo francese, domandando il permesso di passare per la Francia per motivi d'affari. Il Governo ha rifiutato.

Russia. Abbiamo già riferito che la Russia ha decretato la ricostruzione della fortezza di Sebastopoli. Ora il *Globe* di Londra è informato da Cronstad, che in breve verrà rinforzata la flotta russa del Pacifico. Immediatamente col riaprirsi della navigazione, la fregata *General-Admiral*, l'incrociatore atlantico *Zabiakia* ed un altro naviglio salperanno pel Pacifico. Questi tre bastimenti da guerra troveranno a Vladivostok molti altri legni, destinati ad aumentare la flotta da guerra in quelle acque. Il *Globe* scorge in questo rafforzamento della flotta un aumento della potenza marittima della Russia in quei mari, quale non fu mai in grado di spiegare per il passato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 14) contiene:

154. *Avviso.* L'appalto dei lavori di costruzione della strada mulettiera obbligatoria che dalla località sopra la Copera passando pel torrente Arzino si congiunge alla sezione 14 del progetto generale che dal confine del Clauzetto mette all'abitato di San Francesco, con la costruzione del ponte sul torrente stesso, fu provvisoriamente deliberato a F. Zanier per l. 7340. Il termine utile per presentare offerte di ribasso scade presso il Municipio di Vito d'Asio il 29 corr.

155. *Estratto di bando.* Essendo stato fatto l'aumento del sesto sulla somma per la quale furono deliberati i beni posti in vendita nella esecuzione immobiliare promossa da M. Mucchino di Ciseris contro G. Cerno di Lusevera, il 12 marzo p. v. avrà luogo presso il Trib. di Udine il reincanto dei beni stessi sul dato di l. 326.67.

(*Continua*).

Atti della Deputazione prov. di Udine

Seduta del 16 febbraio 1880.

La Deputazione provinciale diede esecuzione alle seguenti deliberazioni adottate dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del giorno 12 corr. e colle quali il Consiglio medesimo:

1. Propose che il posto gratuito vacante nel l'Istituto nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani, dipendente dal lascito Cernazai, venga conferito alla giovinetta Annita Ciotti di Marziano di Montereale.

2. Accordò la domandata sanatoria al sig. Franceschinis Pietro, Direttore degli Uffici d'ordine della Deputazione Provinciale, pei due anni di interruzione nel servigio subita al tempo del governo Austriaco per causa politica,

3. Prese atto delle comunicazioni che gli furono fatte circa alle frodi rilevate nei manufatti costruiti lungo la Strada Provinciale che da Torre di Zuino mette al Fiume Taglio.

4. Prese atto della comunicazione delle deliberazioni d'urgenza adottata dalla Deputazione Provinciale concernente lo storno di fondi per sopperire a spese casuali.

5. Prese atto di altre undici Deliberazioni di urgenza colle quali la Deputazione espresse parere favorevole sulle domande di alcuni Comuni dirette ad ottenere il normale sussidio per la costruzione di opere obbligatorie.

6. Come sopra, circa la nomina delli signori Braida cav. Francesco, Quaglia avv. Edoardo, Cossetti Luigi, Andervolti cav. dott. Vincenzo, nob. De Portis ing. Marzio, e Celotti cav. dott. Antonio, eletti a membri delle Commissioni d'Appello pei ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli alcool, della birra e della cicoria.

7. Come sopra, circa l'istanza colla quale De Luca Federico chiese di poter condurre un filo d'acqua attraverso la strada Provinciale del Monte Mauria.

8. Come sopra, circa all'aumento dell'assegno per indennità d'alloggio accordato ai r. r. Commissari Distrettuali di Pordenone, Tolmezzo, Cividale e Spilimbergo.

9. Come sopra circa al parere favorevole esternato per l'approvazione dello Statuto proposto dalla rappresentanza del Consorzio idraulico denominato Fosson, Melon e Melonetto.

10. Espresse parere essere meritevole di esaudimento l'istanza colla quale il Comune di Morsano chiede al governo del Re il normale sussidio per la costruzione della strada obbligatoria che dal Capoluogo Comunale mette a Mussons.

11. Approvò alcune modificazioni al Regolamento per le adunanze consigliari, ed elesse la Commissione di scrutinio per le nomine che verranno fatte fino alla prossima sessione ordinaria, nelle persone delli signori: co. di Prampero comm. Antonino, Putelli avv. cav. Giuseppe e nob. Ciconi-Beltrame cav. Giovanni quali membri effettivi; e co. Trento Antonio, co. Puppi Luigi e co. Varmo Giov. Batt. quali membri supplenti.

12. Accettò la proposta del Comitato di stralcio del Fondo territoriale che aderì di concedere a mutuo alla Provincia la somma di l. 30.300 a condizione che il convenuto interesse del cinque per cento venga imputato nel Capitale a diffalco della somma della quale la Provincia ed i Comuni figurano in credito verso il Fondo medesimo, ed a condizione che qualora non si potessero raccogliere i fondi contemplati per l'estinsione dei detti crediti, la Provincia si tenga obbligata a rifondere in tutto od in parte la somma capitale che rimanesse esposta, cogli interessi sull'intero capitale, ed autorizzò la Deputazione a stipulare il relativo contratto; ritenuto però che nei rapporti fra la Prvincia e quei Comuni fra i quali verranno riportate le suddette lire 30,300, questi ultimi (i Comuni) debbano impegnarsi con previa consigliare deliberazione alla totale o parziale restituzione delle somme ricevute e dei relativi interessi alla Provincia se ed in quanto questa eventualmente venisse chiamata ad effettuare la restituzione medesima al Comitato di stralcio. — La Deputazione poi autorizzò il proprio Presidente a stipulare il contratto di mutuo, abilitandolo, in caso di impedimento, a farsi sostituire dal Deputato Provinciale sig. Moro cav. Jacopo.

13. Nomina a membri civili supplenti delle Commissioni per l'esecuzione della legge 1 ottobre 1873 relativa alla requisizione dei quadrupedi e veicoli da destinarsi al servizio dell'esercito, i signori: conte Puppi Luigi per Udine; Carnelutti cav. Pellegrino per Gemona; Donati dott. Antonio per Palma; Roviglio ing. Damiano per Pordenone; e Milanese cav. Andrea per Codroipo.

14. Rimandò ad altra sessione la discussione ed approvazione del nuovo regolamento proposto dalla Commissione per la costruzione, manutenzione e sorveglianza delle strade provinciali, comunali e consorziali, abbisognando l'argomento di ulteriori studj.

15. Autorizzò a mettere a disposizione del Comitato forestale nell'anno corr. la somma di L. 5000 per le operazioni di imboschimento e rimboschimento nel territorio della Provincia, tenuto conto della comunicazione fatta dal r. Prefetto che dichiarò avere il governo disposto il pagamento di pari somma per lo stesso oggetto.

16. Statuì di accettare, quale provinciale, il tratto di strada che congiunge la provinciale detta del Teglio colla nazionale detta Callalta nel punto che risvoglie per entrare nella Fortezza di Palmanova, siccome sta espresso in apposito Processo Verbale esteso da una speciale Commissione nel dì 8 aprile 1879. La Deputazione interessò la r. Prefettura a provocare il corrispondente Decreto di classificazione in conformità a quanto dispongono gli art. 12, 14 e 18 delle legge sulle Opere pubbliche, essendo interessati anche il Comune di Palma e lo Stato.

17. Autoirzzò a prorogare per un altro triennio, cioè a tutto l'anno 1882, il convegno 31 marzo 1869 pel mantenimento dell' Istituto dei Ciechi in Padova.

18. Approvò la statuto proposto pel Consorzio del Fiume Sile in Pravisdomini, che fu già rimesso alla r. Prefettura per le successive pratiche di sua spettanza.

19. Deliberò di acquistare n. 10 azioni, da L. 10 ciascuna, per dieci anni, a favore del Comitato Centrale dell'Associazione italiana di soccorso pei malati e feriti in guerra.

20. Sulla rinuncia alla carica di Consigliere provinciale presentata dal sig. Faccini cav. Ottavio, il Consiglio sopra proposta della Deputazione unanime deliberò di non prenderne atto, ed incaricò invece la Deputazione stessa di invitare il Faccini, a nome dell'intera Rappresentanza provinciale, a ritirare la data rinuncia

21. Dichiarò di non poter far luogo alla istanza di Treu Giovanni, il quale domandava che a spese della Provincia fosse collocata la sua figlia Maria in un Istituto di sordo-muti, ed incaricò la Deputazione di rivolgersi al r. Prefetto per ottenere che alla suddetta fanciulla venga conferita una piazza gratuita in un Istituto del Regno a peso dello Stato; e finalmente

22. Prese atto della comunicazione che fu fatta della Relazione del Comitato di stralcio del fondo territoriale di data 31 dicembre 1879 n. 411 sullo stato materiale ed economico dei due manicomi di S. Servolo e S. Clemente.

— Dopo ciò la Deputazione Provinciale approvò una circolare indirizzata ai Comuni, la quale contiene le norme da osservarsi nell'effettuazione del pagamento dei sussidi assegnati ai maniaci cronici, al rispettivo loro domicilio.

— Autorizzò l'assuntore dei lavori di costruzione del Ponte sul Cosa presso Spilimbergo a costruire il suolo del manufatto con panconi di larice, e a mettere in opera pietra delle cave di Aviano, anzichè delle cave di Medun, per il regolone e pilastrini delle testate.

— Autorizzò il pagamento di L. 798.54 in causa prima rata 1880 delle imposte gravitanti i beni stabili ed altri redditi della Provincia.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 14 affari, dei quali n. 8 interessanti l'Amministrazione Provinciale; n. 3 di tutela dei Comuni; e n. 3 di tutela delle Opere Pie; in complesso affari trattati n. 39.

Il deputato provinciale, *Biasutti.*

Il Segretario Capo, *Merlo.*

Atti della Prefettura. La Puntata 5 (jeri pubblicata) del Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine contiene:

Circolare 24 gennaio 1880 n. 1 del Ministero di agricoltura, industria e commercio relativa alle scuole serali e domenicali d'arti e mestieri. Avviso di concorso per esame a 40 posti di allievo nella r. Scuola di marina. R. decreto 18 gennaio 1880 n. 5246 sulle domande di reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica. R. decreto 11 gennaio 1880 sulla ripartizione di sussidi ai Comuni per spese di viabilità obbligatoria. Bollettini ufficiali delle mercuriali. Circolare 1 febbraio 1880 n. 10098 del Ministero dei lavori pubblici relativa ai concorsi e sussidi dello Stato per opere idrauliche di III e IV categoria. Circolare 12 febbraio 1880 n. 164 della Presidenza del Consiglio provinciale scolastico relativa al contributo Monte pensioni. Massime di giurisprudenza amministrativa.

Sindaci. Con R. Decreto in data 1 gennaio 1880 vennero accettate le dimissioni rassegnate da cinque Sindaci della Provincia:

1. Varmo co. G. B. Sindaco di Varmo.
2. Spilimbergo cav. Lepido di Spilimbergo.
3. Carnelutti cav. Pellegrino di Tricesimo.
4. Cantarutti Giuseppe di Premariacco.
5. Pesamosca Pietro di Chiusaforte.

Con R. Decreto del 14 dicembre 1879 vennero nominati Sindaci i seguenti signori:

1. Candussio Pietro Sindaco di Tolmezzo.
2. Fabbiani avv. Olvino di Spilimbergo.
3. Grazzolo Antonio di Varmo.
4. Solimbergo Alessandro di Rivignano.
5. Ganza Agostino di Pocenia.
6. Maniago cav. co. Carlo di Maniago.
7. Brunetta Ernesto di Prata (Pordenone).
8. Ottelio co. Lodovico di Pradamano.
9. Fabris cav. dott. Nicolò di Lestizza.
10. Gobitti Angelo di Pasian di Prato.
11. Cojazzi Napoleone di Roveredo in Piano.
12. Conti co. Giovanni di Trivignano.
13. Vigna Antonio di Talmassons.
14. Biasutti cav. avv. Pietro di Segnacco.
15. Gasparutti Giuseppe di Platischis.
16. Pilosio Giovanni di Tricesimo.
17. Conchione Giuseppe di Premariacco.
18. De Puppi co. Giuseppe di Moimacco.
19. Savia Valentino di Resiutta.
20. Rizzi Guglielmo di Chiusaforte.
21. Venturini G. Maria di Zuglio.
22. Cortolezzis Gio. Batt. di Treppo Carnico.
23. Polentarutti Osvaldo di Sauris.
24. Michielin Michele di Meduno.
25. Sguerzi Giacomo di Pinzano.
26. Sostero Orazio di Vito d'Asio.
27. Zatti Domenico di Tramonti di Sopra.
28. Covassi Francesco di Rive d'Arcano.
29. Moro Daniele di Codroipo
30. Toso avv. Giuseppe di Feletto Umberto.
31. Zille dott. Arturo di Fontanafredda.
32. Fazzutti Odorico di Forni di Sotto.
33. Pitt Antonio di Cercivento.
34. Cappellani Giuseppe di Arta.
35. Fillin Giovanni di Castelnuovo.
36. Bianchi Giuseppe di Castions di Strada.
37. Cabassi ing. Giuseppe di Corno di Rosazzo.
38. Tomasoni dott. Luigi di Buttrio.
39. Fabris dott. G. Batt. di Rivolto.
40. Cucavaz Gustavo di Cividale.
41. Marzona dott. Carlo di Valvasone.
42. Peloso Giuseppe di Ronchis.

Escavi. I così detti «valli» o «castellieri» presso Gradisca di Provesano, Gradisca di Sedegliano, Meretto di Tomba, e S. Maria Sclaunicco sono sempre stati argomento di grande interesse per gli studiosi delle condizioni antiche del Friuli; ma non se n'è mai potuto fare uno studio profondo ed efficace che giungesse a chiarire l'origine loro, richiedendosi a ciò operazioni d'escavo troppo dispendiose per semplici privati. Conscio di ciò, l'egregio professore del nostro Istituto Tecnico sig. A. Wolff, infaticabile cultore della Storia, avendo avuto notizia, che nella costruzione della nuova strada da Spilimbergo a Provesano, si doveva tagliare parte della scarpa esterna del Vallo esistente vicino al confluente del Cosa col Tagliamento, si è recato sul luogo per esaminare lo scavo. Abbenchè i lavori fatti fino al momento della sua visita sulla scarpa orientale del Vallo non abbiano che sfiorata la superficie, pure l'egregio professore ha veduto esserne uscita già una quantità abbastanza rilevante di oggetti per essere confermato nell'opinione sua circa l'importanza che avrebbero simili esplorazioni. Quegli oggetti hanno messo in luce come in quel terreno sia rappresentata, oltre il periodo del dominio Romano, anche l'epoca preistorica, l'epoca del bronzo di certo, e forse, ciò che sarebbe a confermarsi mercè nuove osservazioni, anche l'epoca della pietra, in base a a frantumi d'oggetti di terra cotta, ed alle ossa spaccate venuti in luce. Dovendosi a giorni proseguire il lavoro in un punto dove converrà addentrarsi maggiormente dell'interno del Vallo, ben più larga messe di materiali è da ripromettersi, e perciò tanto dal sullodato professore come dal Sindaco di Udine, e dalla Commissione direttrice del Museo friulano cui furono affidati in custodia varii degli oggetti rinvenuti, furono non solo praticati uffici presso le Autorità locali, l'impresario e l'ing. direttore dei lavori, ma invocato ancora l'intervento diretto della Prefettura per istruzione e guida nei lavori.

Onorificenza. Annunciamo noi pure con piacere che il co. G. U. Valentinis, benemerito della conservazione dei monumenti in Friuli e noto per varie Memorie intorno alle Arti Belle, è stato, sopra proposta del ministro dell' istruzione pubblica, nominato cavaliere dell' Ordine della Corona d' Italia.

A lume degli emigranti friulani per la Repubblica Argentina trascriviamo alcuni periodi del giornale in lingua italiana *La Patria,* che esce a Buenos-Ayres (17 gennaio).

Quel giornale adunque, sebbene favorevole al Governo della Repubblica ed alla immigrazione italiana sul suo territorio porta in proposito le seguenti parole col titolo: *Le leggi son....* con quel segue:

«Qual miglior legge di quella sancita dal Congresso Argentino nell'ottobre del 1876 sopra l'immigrazione e colonizzazione? Essa contiene, può dirsi, il fior fiore di tutte le legislazioni degli altri paesi in materia. L'America del Nord non ha disposizioni così assennate e previdenti. Il colono che immigra alla Repubiica Argentina vi è protetto con assidua cura da bordo della nave che lo conduce a questi lidi fino al suo completo affrancamento dagli obblighi contratti col Governo Nazionale.

« Nè men saggie sono le norme stabilite per la colonizzazione governativa. Un ufficio speciale di terre e colonie, addetto al dipartimento centrale di immigrazione, dovrà attendere alla distribuzione sollecita dei terreni, degli strumenti e degli utensili ai coloni, provvedere, nel primo anno, all'anticipazione dei viveri, controllare la contabilità delle singole colonie, promuoverne con tutti i mezzi lo sviluppo ed a mezzo di speciali ispettori invigilare sugli impiegati in guisa, che tutto cammini per lo meglio.

« La legge nazionale in discorso, a breve dire, è quanto si può desiderare sotto il duplice aspetto della protezione ai coloni e dell'ordinato andamento delle colonie.

« Ma altro è il far buone leggi ed altro il metterle convenientemente in pratica.

« I governi di questi paesi sembrano fatti apposta per adulterare nella loro attuazione i principii più sani di legislazione.

« La legge nazionale di immigrazione e colonizzazione è ottima in sè, ma nel tradurla alla pratica suscita un mondo di ostacoli, di contratempi, di abusi e di soprusi, i quali finiscono per renderla sterile, e spesso nociva.

« Quest'anno, per esempio, il Congresso non ha votato che i fondi i più indispensabili pel dipartimento di immigrazione. Che ne deriva? Domandatelo al sig. Dillon.

« Deriva che *parecchie colonie da poco fondate, mancano dello assolutamente necessario; che in altre le famiglie coloniche stanno aspettando indarno da lunghi mesi gli istrumenti agricoli o l'aggiudicazione de' terreni; che un disordine generale si nota in quei nascenti villaggi, perchè, essendosi fatte tante economie nel bilancio, gli impiegati non si pagano e perciò ben pochi compiono il loro dovere quando non tirano a campar la vita a spese dei coloni, senza badare all'onestà dei mezzi.*

« Volete saperne di più?

« Il Ministero degli Interni, sempre per ragioni di economia, non certo benintesa, ha licenziato parecchi impiegati all'amministrazione delle colonie fin dal 15 novembre u. p. e tuttora essi devono rimanere alle rispettive colonie per difetto del necessario a fine di ritornarsene a Buenos Ayres o recarsi altrove. Il Governo s'è dato pensiero di sopprimerli, ma non di pagarli, e i loro salarii sono per lo meno arretrati di un anno!...

« Com'è possibile una buona riuscita della colonizzazione ufficiale con questo caos amministrativo?

« Quale epiteto merita una assemblea di legislatori che nel 1876 fa una legge stupenda sull' immigrazione e sulla colonizzazione, e tre anni dopo, senz'essere derogata tal legge, elimina dal bilancio il denaro indispensabile per darle fedele esecuzione?

« No, questo non è serio, non è morale. Noi siamo partigiani convinti del sistema di colonizzazione governativa quale è stabilito dalla legge emanata dagli alti poteri della Repubblica, ma non possiamo in coscienza tacere, se detta legge ora la si svisa e si manomette nella pratica. Anzi ciò proclamiamo altamente, *affinchè non restino ingannati in Europa quegli emigranti,* che con quella legge alla mano, si recano all'Argentina nella sicurezza di trovarvi protezione efficace nei poteri dello Stato.

« Ciò che si fa ora a riguardo delle colonie nazionali è ingiustificabile. Che dichiari il Governo di volersene lavare le mani, deroghi in gran parte la legge del 1876, ed allora almeno si potrà dire che il suo contegno è franco e leale.

«Oggi, forse senza volerlo, *si mistifica l' immigrazione e il publico* e questo va segnalato da chi ha libera la parola. Oggi, si prepara nell'Argentina il ritorno alle condizioni del 1874-75, cioè ad una *riemigrazione* in massa.»

Altrove lo stesso giornale fa sapere, che sono arrivate all'*asilo dell' immigrazione* a Buenos Ayres cinquanta famiglie, le più italiane, e che da qui a qualche giorno devono uscire, senza che il Governo possa mandarle nelle Colonie! Che cosa faranno dunque quelle cinquanta famiglie?

— Dopo ciò, pregati, pubblichiamo la seguente circolare:

Indotto da tanti disinganni ad abbandonare la Patria nativa, devo seguire il destino dei connazionali, che fidenti nel proprio buon volere, sperano di migliorare la loro sorte, procacciancol costante lavoro, quel pane, che qui si vedono mancare progressivamente.

Rassicurato d'altronde dalle principali Autorità per l'Emigrazione dell'ospitale Governo della Repubblica Argentina, che saranno per incoraggiare l'opera mia, colà dove mi recherò, con la fede nell'anima di fare ancora un po' di bene per i derelitti e diseredati fratelli di sventura.

Se pertanto vi fossero di coloro, che volessero seguire il mio esempio, (particolarmente se coloni, non esclusi alcuni artieri e industrianti *comuni,* quali sarebbero: Agricoltori pratici distinti per le irrigazioni, risaie, frutteti, ortaglie, vivai — Battirame e stagnai, boscaiuoli, bottai, calzolai, cappellai, carpentieri, costruttori di molini, fabbri-ferrai, e battiferro, falegnami, formaggiai, fornacieri, mastri-muratori, mugnai, segatori di legna, sorveglianti esperti per lavori di manufatti e di impiantagioni, tornitori; come pure il personale sanitario e religioso), facciano causa comune. Che se per avventura vi fosse tal numero fra tutti, da poter fondare colà una Colonia completa, potrei con certa coscienza guarentire il buon esito; poichè sarebbe così superato il più grave ostacolo, che all'*emigrazione agricola* si presenta; essendo ben certo che appena colà arrivati, la Colonia si formerebbe, e e verrebbe imposto il nome della nostra Patria, tanto a malincuore abbandonata.

A norma pertanto di tutti coloro che fossero assenzienti al mio invito, mi tengo in dovere di prevenirli, che attendo le *adesioni formali* al mio recapito che è in Tarcento del Friuli, e con nuova circolare darò avviso agl'aderenti del mese e giorno di partenza.

Tarcento (Friuli) 15 febbraio 1880.

Paolo-Giacomo Zai.

Emigrazione. Il 22 corr. partiranno da Zampis, frazione del Comune di Pagnacco, per l'America meridionale, le seguenti famiglie:

Zampa Virgilio fu Francesco con la consorte Comello Margherita, Zampa Giovanni fu Francesco con la consorte Zampa Giuditta, Zampa Patrizio e Giulia fu Francesco;

Comello Domenico fu Antonio colla moglie Zampa Luigia e 4 figli al disotto del 10° anno;

Molinaro Giuseppe colla moglie Luigia Spangaro.

Corte d'Assise. Nei giorni 17-18 andante venne discussa avanti queste Assise la causa contro Zanini Luigi detto Rizzi e Cavalli di Udine, imputato di ferimento volontario, avendo la sera del 20 luglio anno decorso, con arma tagliente e puntuta, inferta a Ricardo Casarsa detto Crugnul di Udine una ferita alla regione clavicolare sinistra, la quale portava seco il pericolo della vita con impedimento al lavoro per oltre 30 giorni, ed inoltre causando una malattia fisica probabilmente insanabile.

Lo Zanini era difeso dall'avvocato Baschiera, ed il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re cav. Federici, il quale chiese ai giurati un verdetto di colpabilità dello Zanini nei sensi dell'accusa.

Il difensore chiese che i giurati dichiarassero che lo Zanini ebbe a commettere il fatto in seguito a provocazione grave e senza che egli potesse facilmente prevedere le conseguenze tutte del fatto medesimo.

I Giurati col loro verdetto dichiararono che lo Zanini colla ferita inferta al Casarsa produsse a questi una malattia fisica probabilmente insanabile, e che tale fatto lo commise senza che egli potesse prevedere facilmente le conseguenze del fatto medesimo ed in seguito a grave provocazione, ammettendo le circostanze attenuanti.

La Corte in seguito al verdetto condannò lo Zanini a un mese di carcere, nei danni e spese.

Bevute per metà. Riceviamo e stampiamo:

Mi conceda un posticcino nel suo reputato giornale. Vuol conoscere quale sia e come funziona regolarmente il servizio traffico sulla rete ferrovie A. I?

Da Milano mi venne spedita una cassetta contenente 12 bottiglie liquori. Arriva la merce a Udine fermo Stazione; svincolo e verifico la cassetta; ma invece di 12, trovo 7 le bottiglie, per cui (e scusi della piccolezza) mancanza quasi della metà.

Se la sorveglianza fosse più scrupolosa, il servizio più regolare, certamente non si avrebbero a lamentare i continui ammanchi provenienti appunto da incuria del personale addetto alla tutela degli interessi altrui. E. B.

Bibliografia. Nell'*Opinione* di ieri abbiamo letto un bell'articolo critico sulle *Poesie Minime* di Luigi Pinelli. In quell'articolo è detto che queste poesie «possono dirsi proprio un gioiello, un felice contrapposto a quelle tante strofe acciabbatate, a quelle tante brutture e sciempiaggini rimate onde l'Italia è inondata». Ci congratuliamo col valente poeta di questi meritati elogi.

L'ultimo mercato di S. Valentino, benchè da principio contrariato dal brutto tempo, negli ultimi giorni riuscì animatissimo. Si calcola a 4000 circa il numero degli animali condottivi, e non pochi furono gli affari conchiusi. Anche in questa occasione tutti ebbero a lodarsi assai delle disposizioni addottate per il buon ordine e la tenuta regolare dei mercati.

Teatro Minerva. Questa sera, la drammatica Compagnia Ciotti-Aliprandi rappresenterà la Commedia storica in 4 atti: *Goldoni e le sue sedici Commedie nuove*, del comm. P. Ferrari.

Domani la suddetta Compagnia esporrà il seguente triplice trattenimento:

1. *Chi sa il giuoco non l'insegni*, Commedia in un atto di F. Martini.
2. *Il diplomatico senza sapere di esserlo*, Commedia in 2 atti di E. Scribe.
3. *La consegna di russare*, Scherzo comico in un atto.

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime:** *Fior di campo e fior di serra*, Dramma medio-evale in 4 atti di U. Gentilli.

Il piccolo Ludovico, Commedia in 3 atti.

Gionata, Commedia brillante in 3 atti

CORRIERE DEL MATTINO

Abbiamo oggi un'altra prova di quanto sia potente e formidabile e in pari tempo implacabile il nichilismo russo. Difatti un dispaccio ci annuncia che nello stesso palazzo imperiale scoppiò ier l'altro una mina, che produsse nel pavimento della sala da pranzo una apertura lunga dieci piedi e larga sei. La famiglia imperiale rimase salva, perchè in seguito a un puro caso aveva ritardato di radunarsi nella sala da pranzo. Invece la mina che fu fatta scoppiare sotto il corpo di guardia, sottostante alla sala, cagionò la morte di 8 soldati e ne ferì 45. La terribile associazione, lungi dall'essere paralizzata dalle persecuzioni e dalle condanne, dimostra di non aver nulla perduto della sua forza. Tristi giorni preparansi certo alla Russia, se allo spirito rivoluzionario si crede di continuare ad opporre non le riforme saggie e progressive, ma la repressione cieca e brutale.

La elezione del conte Arnim-Boitzenburg a presidente del *Reichstag* germanico, è stata una sconfitta pei liberali-nazionali, che speravano vedere eletto il loro candidato, signor de Beningsen. La *National Zeitung*, l'organo principale del partito nazionale-liberale, si consola dell'insuccesso del suo partito pensando che, sebbene ridotto ed indebolito, questo gruppo rimane tuttavia il più numeroso ed il più compatto, sul quale il Governo possa appoggiarsi in tutte le questioni importanti.

— Roma 18. La candidatura di Farini alla Presidenza della Camera non è combattuta da nessun partito. Dicesi che il progetto di legge sul macinato sarà presentato subito dopo costituita la Presidenza. Il Ministero intenderebbe che lo si discutesse prima del bilancio dell'entrata. Gli amici di Nicotera e di Crispi criticano il discorso di ieri. I rimanenti gruppi della Sinistra reputano il discorso sodisfacente.

(*G. di Venezia.*)

—Roma 18. In Consiglio di ministri fu oggi deliberato di chiedere l'esercizio provvisorio dei bilanci per un altro mese. Sperasi che entro il marzo tutti i bilanci potranno essere approvati dalla Camera e dal Senato.

Alla presidenza della Camera fu presentata una proposta perchè con una deliberazione unica sieno riconfermate tutte le commissioni permanenti della precedente sessione, per poter discutere sollecitamente i bilanci. La proposta sarà discussa domani.

Un gruppo di senatori ha deciso di portare l'on. Saracco candidato per la commissione permanente delle finanze. (*Adriatico*).

— Parigi 17. Domani pubblicherassi in francese una lettera pastorale del Vescovo di Tarantaise, la quale tratterà di Leone XIII e della sua missione provvidenziale, quella cioè di ristabilire la pace nella società moderna; e dimostrerà che il Pontificato rappresenta la riconciliazione dei cuori, l'unione della ragione con la fede e delle nazioni col Papa. Questa pubblicazione acquista una grande importanza per essere preceduta da un Breve pontificio di approvazione e nel quale Sua Santità Leone XIII dice che per rendere agli uomini la tranquillità della vita presente e assicurare ad essi la beatitudine futura, occorre l'accordo fra le autorità spirituali e civili. (*Fanfulla.*)

— Sir Henry Layard, ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli, è caduto da cavallo. La ferita riportata sulla fronte è leggiera. Il Sultano mandò un ufficiale per informarsi della salute dell'ambasciatore. (*Conservatore.*)

— La *Germania* afferma che l'accordo fra la Prussia e il Vaticano si effettuerà a maggio in occasione della riunione del Concistoro.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 17. (Camera dei comuni). Northcote, rispondendo a Dilke, dice che trattative sono intavolate per la nomina di una Commissione internazionale per la liquidazione delle finanze in Egitto, ma sarebbe impossibile nulla dire attualmente. Bourke dice che il rappresentante d'Inghilterra al Marocco fece rimostranze all'Imperatore per l'aggressione contro gli Ebrei di Fez; il Governo approvò le rimostranze. La questione della protezione dei non Mussulmani nel Marocco è studiata da parecchi Governi.

Londra 18. Il *Times* dice: Skobeleff partirà questa settimana per Taschend; vi arriverà il 1 marzo. Lo *Standard* dice che Lytton raccomandò Valimahomed come successore di Yakublau. Valimahomed acconsentirebbe a cedere Herat alla Persia, ma non tutto il territorio che la Persia desidera.

Pietroburgo 17. Nel Palazzo imperiale d'inverno avvenne l'esplosione d'una mina. Della famiglia imperiale nessuno fu ferito. La mina fu collocata sotto il corpo di guardia, che trovasi sotto la sala del pranzo. Trentacinque guardie furono ferite, delle quali cinque sono già morte. Nel pavimento della sala del pranzo la mina fece un'apertura lunga dieci piedi e larga sei; la famiglia imperiale, in seguito ad un ritardo, non era ancora riunita in sala.

Londra 18. Lo *Standard* dice: Il Principe di Bulgaria visiterà Berlino e Vienna.

Pietroburgo 18. Leggesi nel *Messaggiere dell'Impero*: Ieri, verso le ore 7 pom., avvenne un'esplosione nel pianterreno del palazzo imperiale d'inverno sotto la sala principale del Corpo di guardia. Rimasero uccisi otto soldati del reggimento delle guardie della Filandia, 45 soldati sono feriti. È danneggiato il pavimento del Corpo di guardia, e rotto il condottore del gas. Procedesi ad un'inchiesta.

Vienna 18. La officiosa *Presse* commentando il discorso della Corona d'Italia, consiglia a questa di stringersi in sincera alleanza coll'Austria e spera che lo farà.

Parigi 18. E' stato qui arrestato un individuo sconosciuto, come sospetto di complotto contro lo czar di Russia.

Londra 17. Si ritiene imminente la nomina di Nelidoff ad ambasciatore russo a Teheran, ove sarà preceduto dal generale Ignatieff, incaricato di una speciale missione.

Pietroburgo 18. L'*Agence russe* osserva, a proposito della mediazione inglese nella controversia turco-ellenica, che a qualunque soluzione che sia soddisfacente per la Grecia è assicurata l'approvazione della Russia.

Vienna 19. Camera dei dei deputati. Il Presidente del gabinetto presenta i neo-nominati ministri e risponde indi all'interpellanza di Meuger nei seguenti termini: Il memoriale dei vescovi della Boemia non è nella sua essenza che una ripetizione delle dichiarazioni più volte partite dai circoli ecclesiastici sin da quando esiste la nuova legge scuole. Notorio è già che le leggi sulle scuole furono da anni combattute dal punto di vista ecclesiastico, il memoriale in questione tien fermo a quei principii, locchè si rileva dal tenore e dalla forma di esso. In quanto alla domanda fatta dall'interpellante, non c'è altro mezzo per far rispettare la legge che di eseguire quanto essa prescrive, non senza però far capitale della esperienza fatta per introdurre in essa qualche miglioramento. In ogni caso il governo farà rispettare le leggi esistenti.

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. (Senato del Regno). Si dà comunicazione dei Decreti, per la riconvocazione del Parlamento; per la nomina del Presidente e dei Vicepresidenti; per la nomina dei nuovi Senatori. Procedesi alla votazione per la nomina dei quattro Segretari della Presidenza e risultano nominati tutti i Segretari precedenti: Tabarrini, Chiesi, Casati, Verga Carlo. Procedesi alla votazione per la nomina di due Questori e risultano eletti i Senatori Chiavarina e Vitelleschi. Domani vi sarà l'insediamento della Presidenza e la nomina della Commissione permanente.

— (Camera dei Deputati). Annunciasi che l'Ufficio provvisorio della Presidenza si è costituito secondo il Regolamento con Maurogonato presidente, Cocconi, Solidati, Del Giudice, Mariotti, Carpegna e Melodia segretari.

Procedesi alla votazione per l'elezione del presidente definitivo. Risultato dello scrutinio: Schede 280; Farini 213, Crispi 3, Biancheri 1, Mussi 1, Minervini 1; schede bianche 61. Proclamasi eletto Farini. La Camera applaude.

Procedesi poi alla elezione dei 4 Vicepresidenti, 8 Segretari, 2 Questori.

Risultato della votazione pei 4 Vicepresidenti: Schede 272, maggioranza 137; Spantigati 184, Pianciani 179, Tajani 167, Maurogonato 138; voti dispersi 34, schede bianche 12.

Per gli otto Segretari: schede 270, maggioranza 136; Solidati 182, Cocconi 179, Quartieri 179, Mariotti 171, Delgiudice 179, Melodia 168. Hanno poi maggior numero di voti: Carpegna 134, Guiccioli 78, Tenca 38, Fabrizi Paolo 10, fra i quali procederassi al ballottaggio; schede bianche 18; altri voti dispersi.

Pei due Questori: schede 271, maggioranza 136; Adamoli 234, Deriseis 223; dispersi 15, schede bianche 28.

Domani vi sarà ballottaggio per la nomina dei due Segretari mancanti, per l'insediamento dell'ufficio definitivo di Presidenza e per la nomina della Commissione del Bilancio e delle altre Commissioni permanenti.

Vienna 18. La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo che ieri l'ambasciatore Kalnocki presentò le credenziali.

Berlino 18. Nella discussione, al Reichtag, del bilancio, il segretario di Stato Scholz dimostra che la situazione finanziaria si è essenzialmente migliorata, avendo dato nelle entrate complessive 20 milioni di più dell'anno scorso, il *deficit* del quale sarà coperto coi sopravanzi dell'anno corrente. Il bilancio corrente porta 16 milioni di spese maggiori, 14 milioni di entrate minori, e contro a queste 22 milioni e mezzo di entrate maggiori (?), motivo per cui i contributi matricolari furono aumentati di 7 milioni e mezzo, e sospese le vendite di argento. Non fu fatta parola di cambiamenti nella valuta.

Londra 18. La Camera dei Comuni respinse, con 242 contro 188 voti, la risoluzione tendente all'assimilazione del diritto elettorale irlandese coll'inglese e scozzese. I liberali votarono cogli Irlandesi.

Pietroburgo 18. Secondo le più attendibili informazioni, è priva di fondamento la notizia dello *Standard* dell'invio di Ignatieff a Teheran in missione speciale.

Tosto dopo avvenuta l'esplosione, Schweinitz felicitò l'Imperatore, al quale presentò oggi ufficialmente le felicitazioni a nome del corpo diplomatico. L'Imperatore ringraziò lui ed i colleghi. In tutte le chiese si celebrano solenni uffici divini di ringraziamento.

Pietroburgo 18. La città è imbandierata; la piazza del palazzo tutta occupata di carrozze accorse per il servizio divino. La cantina dove avvenne l'esplosione era occupata da tre operai. L'imperatore ritardò di un quarto d'ora perchè era andato incontro alla principessa d'Assia. Un operaio è fuggito.

Madrid 18. La *Gazzetta* pubblica la legge per l'abolizione della schiavitù. Quattro dei banditi che assalirono il treno d'Andalusia, ed il loro capo furono presi. È avvenuta un'inondazione nelle città di Leon, Zamora e Alcala. Parte della ferrovia di Leon nelle Asturie e nella Galizia è sotto acqua. Il Mare Cantabrico è burrascoso; 150 navi mercantili sono trattenute a Bilbao.

Roma 18. La corvetta *Vettor Pisani* è giunta a Kobè (Giappone) proveniente da alcuni porti del Golfo di Suruga. A bordo tutti stanno bene.

Washington 18. Il Comitato finanziario presentò il suo rapporto favorevole al progetto per l'Esposizione di Newyork pel 1881.

NOTIZIE COMMERCIALI

(*Da Trieste 16 febbraio.*)

Cereali. Mercato invariato. Venduti: quintali 300 grano Taganrog di ch. 76 a f. 13.70, 3 mesi; 500 quintali granone Valacchia a f. 8.60. Qualche altro dettaglio di granoni Ismail a f. 8.40.

Petrolio. È arrivato il «Hope» carico tutto destinato per l'interno. Mercato invariato e fermo.

Zuccheri. Mercato calmo, con pochi affari a prezzi invariati,

Notizie di Borsa.

VENEZIA 18 febbraio

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 88.95 a 89.05; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 91.10 91.20.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, -; Germania, 4, da 136.50 a 137.— Francia, 3, da 111.60 a 111.90; Londra; 3, da 27.92 a 27.98; Svizzera, 4, da 111.50 a 111.75; Vienna e Trieste, 4, da 239.— a 239.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.30 a 22.41; Bancanote austriache da 239.25 a 239.75; Fiorini austriaci d'argento da —. [— a —.— [—.

LONDRA 17 febbraio

Cons. Inglese 98 3[16 a —.—; Rend. ital. 87 7[8 a —.— Spagn. 16 3[4 a .— Rend. turca 10 3[4 a —.

PARIGI 18 febbraio

Rend. franc. 3 0[0, 82 37; id. 5 0[0, 116.47 — Italiano 5 0[0; 81.40; Az. ferrovie lom.-venete —. id. Romane 132.— Ferr. V. E. 277.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —. ; Cambio su Londra 25.18 1[2 id. Italia 10 5[8, Cons. Ingl. 98.31; Lotti 39 3[4.

BERLINO 18 febbraio

Austriache 478. -; Lombarde 543.— Mobiliare 155.— Rendita ital. 82.

TRIESTE 18 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.50 [	5.51 [—
Da 20 franchi	„	9.33 [—	9.31 [—
Sovrane inglesi	„	11.74 [—	11.76 [—
Lire turche	„	—.— [—	—.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	.— [—	—. — [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— [—	—.— [—
„ da 1[4 di f.	„	.— [—	—. - [—

VIENNA 18 febbraio

Mobiliare 301.70; Lombarde 156 30, Banca anglo-aust. 274.75; Ferrovie dello Stato — ; Az.Banca 843; Pezzida 20 f. 9.35 [— ; Argento — ; Cambio su Parigi 46.45; id. su Londra 117.— ; Rendita aust. nuova 72.15.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.15 pom.	omnibus	» 5.56 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	misto	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.